N. 36 — 2 settembre — Anno 1866

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it.l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it.l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it.l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa cent. 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

L' Ufficio del Giornale è in Mercatovecchio dirimpetto il cambiavalute Masciadri al N. 934 *rosso* primo piano — si possono eseguire i pagamenti alla libreria di Paolo Gambierasi, ove si vendono anche i numeri separati.

CRONACHETTA POLITICA

La pace fra l' Italia e l' Austria naviga ancora nel mare delle trattative, ma non andranno molti giorni ch' essa avrà raggiunto il porto. Pare che le condizioni che ci verranno fatte da questa pace, non saranno così poco soddisfacenti quanto in addietro si credeva; e tutte le informazioni concordano nell' affermare che, per esempio, l' intero lago di Garda verrà dato all' Italia senza alcun compenso. Tutto portando a credere che la pace è ormai cosa sicura, la pubblica opinione e la stampa in Italia cominciano ad occuparsi di un' altro argomento, della convocazione, cioè, della Camera. Si dà per positivo che il Governo pensa a disciogliere il Parlamento attuale, per convocarne uno nuovo, nel quale figureranno i deputati del Veneto e che sarà chiamato ad approvare il trattato da stipularsi fra l' Italia e l' Austria. In generale l' opinione pubblica tende ad occuparsi di ciò che all' Italia convenga di fare per riparare i guasti che la guerra ha posti in evidenza. La inchiesta sulle cose della marina porrà certo in luce molte magagne e indicherà quindi i mezzi più opportuni a rimediare alle stesse: nè gli altri rami della pubblica amministrazione andranno immuni da quelle radicali modificazioni di cui l' esperienza ha dimostrata la imperiosa necessità.

Il Governo prussiano ha stipulata la pace non solo coll' Austria, ma ed anche colla Baviera, col Wurtemberg e col Baden. Restano ancora altri quattro Stati coi quali non la s' è firmata; e fra questi la Sassonia ove il partito che vuole l' annessione alla Prussia si fa sempre più forte e più numeroso. Il conflitto in cui si trovavano in Prussia il Governo e la Rappresentanza del paese pare finalmente appianato; e re Guglielmo nel ricevere l' indirizzo della Camera, ha esternato alla commissione di questa la sua piena soddisfazione. La questione dei confini del Reno continua a dar luogo a congbietture moltissime; ma di positivo non si sa nulla. Stando a un giornale di Augusta gli ultimi rapporti di Benedetti, ambasciatore francese a Berlino, non sarebbero tali da far salire il termometro dell' amicicia fra la Francia e la Prussia.

I giornali austriaci continuano a dire che, fatta la pace, l' Ungheria avrà un ministero particolare responsabile. Vedremo se l' Austria saprà una volta mantenere le sue promesse. È cosa di cui ci crediamo in diritto di dubitare.

La Dieta dell' ex-Confederazione germanica ha risolto di terminare le proprie sedute che, dopo i fatti avvenuti, erano abbastanza ridicole.

In Inghilterra continua l' agitazione in favore della riforma elettorale. A Birmingham si tenne a questi giorni un grande *meeting* popolare per favorirla. Una deputazione popolare ha chiesto anche alla regina il rinvio del ministero Derby, eminentemente conservatore.

La rivoluzione di Candia non è ancora stata domata. Gl' insorti hanno occupate delle forti posizioni; e i Turchi avranno il loro che fare per venirne a capo.

LO STATUTO DEL REGNO D' ITALIA
spiegato al popolo.

IV.

L' articolo ventesimoquarto dello Statuto promulga un grande principio accetto alla moderna società: tutti gli Italiani, qualunque sia il loro titolo e grado, sono eguali dinnanzi alla Legge. Il che in altre parole significa che la Legge più non ammette differenze, o privilegj, o esenzioni di diritto per chisisia.

N. 36 2 settembre Anno 1866

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it.l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it.l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it.l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa cent. 10.

L'ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

L'Ufficio del Giornale è in Mercatovecchio dirimpetto il cambiavalute Masciadri al N. 934 *rosso* primo piano — si possono eseguire i pagamenti alla libreria di Paolo Gambierasi, ove si vendono anche i numeri separati.

CRONACHETTA POLITICA

La pace fra l'Italia e l'Austria naviga ancora nel mare delle trattative, ma non andranno molti giorni ch'essa avrà raggiunto il porto. Pare che le condizioni che ci verranno fatte da questa pace, non saranno così poco soddisfacenti quanto in addietro si credeva; e tutte le informazioni concordano nell'affermare che, per esempio, l'intero lago di Garda verrà dato all'Italia senza alcun compenso. Tutto portando a credere che la pace è ormai cosa sicura, la pubblica opinione e la stampa in Italia cominciano ad occuparsi di un'altro argomento, della convocazione, cioè, della Camera. Si dà per positivo che il Governo pensa a disciogliere il Parlamento attuale, per convocarne uno nuovo, nel quale figureranno i deputati del Veneto e che sarà chiamato ad approvare il trattato da stipularsi fra l'Italia e l'Austria. In generale l'opinione pubblica tende ad occuparsi di ciò che all'Italia convenga di fare per riparare i guasti che la guerra ha posti in evidenza. La inchiesta sulle cose della marina porrà certo in luce molte magagne e indicherà quindi i mezzi più opportuni a rimediare alle stesse: nè gli altri rami della pubblica amministrazione andranno immuni da quelle radicali modificazioni di cui l'esperienza ha dimostrata la imperiosa necessità.

Il Governo prussiano ha stipulata la pace non solo coll'Austria, ma ed anche colla Baviera, col Wurtemberg e col Baden. Restano ancora altri quattro Stati coi quali non la s'è firmata; e fra questi la Sassonia ove il partito che vuole l'annessione alla Prussia si fa sempre più forte e più numeroso. Il conflitto in cui si trovavano in Prussia il Governo e la Rappresentanza del paese pare finalmente appianato; e re Guglielmo nel ricevere l'indirizzo della Camera, ha esternato alla commissione di questa la sua piena soddisfazione. La questione dei confini del Reno continua a dar luogo a congbietture moltissime; ma di positivo non si sa nulla. Stando a un giornale di Augusta gli ultimi rapporti di Benedetti, ambasciatore francese a Berlino, non sarebbero tali da far salire il termometro dell'amicicia fra la Francia e la Prussia.

I giornali austriaci continuano a dire che, fatta la pace, l'Ungheria avrà un ministero particolare responsabile. Vedremo se l'Austria saprà una volta mantenere le sue promesse. È cosa di cui ci crediamo in diritto di dubitare.

La Dieta dell'ex-Confederazione germanica ha risolto di terminare le proprie sedute che, dopo i fatti avvenuti, erano abbastanza ridicole.

In Inghilterra continua l'agitazione in favore della riforma elettorale. A Birmingham si tenne a questi giorni un grande *meeting* popolare per favorirla. Una deputazione popolare ha chiesto anche alla regina il rinvio del ministero Derby, eminentemente conservatore.

La rivoluzione di Candia non è ancora stata domata. Gl'insorti hanno occupate delle forti posizioni; e i Turchi avranno il loro che fare per venirne a capo.

LO STATUTO DEL REGNO D'ITALIA
spiegato al popolo.

IV.

L'articolo ventesimoquarto dello Statuto promulga un grande principio accetto alla moderna società: tutti gli Italiani, qualunque sia il loro titolo e grado, sono eguali dinnanzi alla Legge. Il che in altre parole significa che la Legge più non ammette differenze, o privilegj, o esenzioni di diritto per chisisia.

per cui meglio si distingue Maniago, è il mestiere de' coltellinai. Non muovi passo che tu non oda o un crepitar di carboni nelle fucine, o un batter di magli, o uno stridere di lime. Son cento all' incirca le botteghe in cui si travagliano gl' intelligenti paesani, tra quali primeggiano Angelo di Candido, Pietro d' Oste, Giambattista Mauro, Placido Valan, Filippo Patrizio, Giuseppe Cozzari e lo Scarabello e l' Anto ed alcuni altri. Sia poi effetto dell' aria o dell' acqua, o di che sia, la tempera dell' acciaio qui riesce a perfezione e i lavori che si forniscono vogliansi a dimensioni majuscole o a foggia di gingilli, son condotti con tale una squisitezza da non temere confronto. I più studiati congegni delle officine inglesi, le più difficili esecuzioni al primo esaminarle, sono imitate con tanta precisione, che mal sapresti poi sceverare il modello dalla copia. Eppure quanto a scuole c' è qui grave difficoltà. Appena gli elementari rudimenti ed appresi come Dio vuole. Di lezioni di disegno che ajutino a sviluppare e dirigere il genio di questi bravi artieri nè anco un' idea. Eppure non sempre commissioni bastanti a procacciare il pane quotidiano, mentre le loro fatture potrebbero avere uno smercio vistoso non dirò in tutta la provincia, ma fino in regioni assai lontane.

Al che riflettendo e nel desiderio di avvantaggiare questa classe laboriosa e meritevole d' essere fatta conoscere, si va oggi maturando un sagacissimo progetto, di fondare cioè una società d' azionisti nell' intendimento di mettere insieme una somma sufficiente ad aprire e sostenere una grande officina, a mo' delle capitali, in cui raccogliere il massimo numero possibile d' operai, i quali abbiano ad accudire ciascuno alle parti speciali che entrano a comporre gli oggetti proprj di questo mestiere. Così sarà loro assicurato lavoro e vitto, e nel restringere l' occupazione de' singoli a que' tali preparati, si potranno avere d' una scrupolosa esattezza; la quale però non abbia ad uccidere il genio inventivo. Nè ci mancherà il soccorso d' un' opportuna istruzione. E per animare lo slancio dello ingegno saran proposti premi ai nuovi trovati, e perchè tutti volonterosi affatichino, saranno ammessi proporzionatamente a partecipare de' guadagni. E ci sarà pure la sua brava cassa di risparmio a sovvenirli se infermi, a pensionarli invecchiati.

Lode pertanto ai benefici promotori di tale società, tra i quali ci è caro nominare il nostro amico, il giovane dottore Anacleto Girolami. Lode allo spirito loro progressivo e intraprendente, eccitatore d' emulazione, come molla potentissima ad acuire le menti e infervorare gli animi al meglio.

Due altre parole prima di congedarci dal simpatico Maniago. In esso gara della più squisita ospitalità: in esso ardente patriotismo, come lo dimostrarono il concorso nelle file garibaldine e le prove durate a guerreggiar lo straniero: in esso sentimento religioso non adulterato da fomentate superstizioni. Che se havvi qualche cosa di scorretto (e qual luogo ne va del tutto esente?), se ad alcuno sdrucciola la lingua in brutti intercalari, ciò non deve riflettersi sull' intero paese. Anzi que' pochi medesimi se avvertiti che al dire di Beppe Giusti convien onorare la patria anche colla gastigatezza della lingua, oltrechè coll' onestà delle azioni, come buoni patrioti che sono, emenderanno il mal abito, che degrada l' uomo educato e lo confonde col più vile cianume.

Dopo ciò, facciamo a congratularci co' valenti artieri di Maniago e stringiamo affettuosamente la mano a quelli che zelano l' onore e il vantaggio della loro terra nativa.

Prof. ab. L. Candotti.

ANEDDOTI

Chi ben semina ben raccoglie.

Adamo Croiset aperse a Parigi nel 1830 un piccolo esercizio culinare e vendita di vino; uno di quegli esercizi che da noi, non sappiamo con quanta proprietà di linguaggio, si chiamano osterie. Il buon prezzo, e l' eccellente qualitá delle vivande e del vino, procurarono avventori numerosi ad Adamo che, vistosi così messo sulla buona strada, cominciò, e non senza ragione, a fantasticare una qualche fortuna per l' avvenire.

Una notte, mentre stava per chiudere l' osteria, gli si affaccia uno sconosciuto e gli dice: — Signore, io mi trovo senza occupazione e senza denari: sono più di quarantaott' ore che non mangio; mi sareste voi cortese di un tozzo di pane ed un piccolo bicchiere di vino?

— Oh sì, ben volentieri, — rispose l'oste, e poi ch' ebbe un momento guardato in volto il forestiere, lo fece entrare nella stanza e lo servì di un' abbondante cena.

L'incognito, non appena fu alquanto refocillato, ringraziò l'oste per la sua generosità, e prese a raccontargli alcuni particolari intorno alla sua vita. — Io sono di Jefferson, città degli Stati Uniti, disse fra altro: mio padre nell' intento di perfezionare la mia educazione, m' inviò in Francia affidandomi alle cure di un suo amico, quivi da molti anni dimorante. Se non che accortosi questi come agli studi io preferissi sempre i piaceri di ogni sorte, mi ammonì più volte, poscia ne scrisse a mio padre, il quale anch' esso provò coll'ammonirmi di nuovo e, veduto tornar vano questo mezzo per richiamarmi al dovere, finì coll' abbandonarmi a me stesso. Finchè io m' ebbi qualche soldo ed oggetti di prezzo, continuai allegramente nella mia vita sregolata, ma questi svaniti, svanì pure con essi la contentezza, gli amici, e solo restommi la desolante realtà della mia miseria. Se io avessi una piccola somma, solo venti franchi che avessi, potrei imbarcarmi per l' Havre e di là cercar di spingermi fino al mio paese onde domandar perdono a mio padre de' miei trascorsi e rimettermi nella sua buona grazia. Ma dove andar a pescare questo denaro? Chi sarà che voglia fidarsi di uno spiantato quale di presente io mi sono?

— Ebbene quello che vi aiuterà ad uscir di pena sarò io.

— Voi?

— Sì io che vi regalerò venti franchi a condizione però che facciate quello che avete detto, cioè che partiate subito per Jefferson onde riconciliarvi col padre vostro.

— In tal caso voi non farete che prestarmi questa somma, avvegnachè non appena sarò giunto fra i miei parenti, io ve la restituirò... oh siate pur sicuro che ve la restituirò.

Adamo a ciò fece una smorfia quasi volesse dire che non ci credeva, tuttavia egli tenne la sua promessa e lo sconosciuto partì.

La moglie dell' oste che, quanto a generosità, non divideva troppo i sentimenti del marito, mosse a lui rimprovero per quest' atto, dicendo che sprecava il suo denaro in assistere gente che non conosceva e che probabilmente apparteneva alla classe dei viziosi e degli sfaccendati.

Al che, da quel buon uomo che era, egli soggiungeva:

— Ma tu sei la gran benedetta donna; tu non sai persuaderti che a questo mondo dobbiamo aiutarci scambievolmente l' un l' altro quando si può: se poi così facendo si trovano degl' ingrati, tanto peggio per loro; il compenso del bene lo si sente sempre nella propria coscienza, e gli uomini in generale apprezzano le buone azioni quanto detestano gl' ingrati. D' altronde se ho a dirla proprio come la penso, questo sconosciuto non mi ha l' aria d' essere un briccone, ma un traviato pentito e capace ancora di generosi propositi. Chi sa che egli non abbia un giorno a renderci qualche servizio! Se ne son vedute tante ai nostri tempi che la potrebbe avvenire anco questa.

Nè Adamo s' ingannava; il giovane che aveva assistito non era un ingrato e men che meno ancora un briccone, onde, come aveva promesso, tosto che fu rimpatriato, e' spedì al suo benefattore un biglietto di banco che equivaleva l' importo del prestito e della cena, pregandolo, nel caso di bisogno, a rivolgersi a lui Williams T... a Jefferson onde porlo in grado di testimoniargli col fatto la riconoscenza di cui dicevasi compreso.

Molti anni passarono; Adamo e sua moglie avevano invecchiato e, quel che più monta, peggiorato d' assai le loro condizioni, stantechè il marito, proclive sempre al benfare e confidente nell' onestà altrui più che la sua professione di oste nol comportasse s' era lasciato andare troppo alle credenze e per ciò, dato fondo a' suoi capitali, per continuare nel suo esercizio dovette contrar dei debiti.

In un momento di disperazione, desiderando pur di soddisfare ai suoi impegni ed assestare un poco, se fosse possibile, le cose sue, e' si sovvenne della proferta fattagli dal signor Williams T... al quale, seppur non prestasse gran fede, scrisse una lunga lettera in cui narrava per filo e per segno i casi suoi e gliela spedì, come eragli stato indicato, a Jefferson.

Se non chè passò molto tempo senza che Adamo ricevesse risposta alcuna, e le sue condizioni avevano in guisa tale intanto peggiorato, che poteva realmente dirsi sull' orlo del precipizio.

I debitori suoi, gente di poco conto che nulla possedeva di suo, per non pagare, trincerati dietro alla propria povertà, avevano disertato l'osteria e non si lasciavano da esso più vedere, mentre per lo contrario i creditori lo assediavano ogni giorno, lo travagliavano con minacce e dalle minacce, uno di essi il padron di casa, venne finalmente al fatto, vale a dire ch'era riuscito, ad ottener dal tribunale un decreto che lo facoltizzava ad impossessarsi delle poche masserizie di Adamo e di porre lui colla sua donna in mezzo alla strada.

Giunto il giorno determinato per l'esecuzione dell' atto, il crudo signore erasi, coll' agente del tribunale e con alcune guardie, recato anch' esso alla abitazione di Adamo per assistervi; e già avevasi incominciato l' inventario dei mobili, quando entrò un giovane forestiere, il quale si fece portar da bere. Adocchiato c' ebbe questi tutta quella gente, e scorto un vecchio seduto ad una panca in un angolo riposto della cucina che piangeva, fe' segno all' ostessa di volerle parlare, e quando l' ebbe presso di sè le disse: — Di grazia, signora, quel vecchio là che piange, sarebbe per avventura il signor Adamo Croiset?

— È desso, signore, è ben desso il pover' uomo, — rispose asciugando dagli occhi alcune lagrime che vi cadevano, la donna.

— E perchè piange? E quella gente di mal augurio che ci fa qui?

per cui meglio si distingue Maniago, è il mestiere de' coltellinai. Non muovi passo che tu non oda o un crepitar di carboni nelle fucine, o un batter di magli, o uno stridere di lime. Son cento all' incirca le botteghe in cui si travagliano gl' intelligenti paesani, tra quali primeggiano Angelo di Candido, Pietro d' Oste, Giambattista Mauro, Placido Valan, Filippo Patrizio, Giuseppe Cozzari e lo Scarabello e l' Anto ed alcuni altri. Sia poi effetto dell' aria o dell' acqua, o di che sia, la tempera dell' acciaio qui riesce a perfezione e i lavori che si forniscono vogliansi a dimensioni majuscole o a foggia di gingilli, son condotti con tale una squisitezza da non temere confronto. I più studiati congegni delle officine inglesi, le più difficili esecuzioni al primo esaminarle, sono imitate con tanta precisione, che mal sapresti poi sceverare il modello dalla copia. Eppure quanto a scuole c' è qui grave difficoltà. Appena gli elementari rudimenti ed appresi come Dio vuole. Di lezioni di disegno che ajutino a sviluppare e dirigere il genio di questi bravi artieri nè anco un' idea. Eppure non sempre commissioni bastanti a procacciare il pane quotidiano, mentre le loro fatture potrebbero avere uno smercio vistoso non dirò in tutta la provincia, ma fino in regioni assai lontane.

Al che riflettendo e nel desiderio di avvantaggiare questa classe laboriosa e meritevole d' essere fatta conoscere, si va oggi maturando un sagacissimo progetto, di fondare cioè una società d' azionisti nell' intendimento di mettere insieme una somma sufficiente ad aprire e sostenere una grande officina, a mo' delle capitali, in cui raccogliere il massimo numero possibile d' operai, i quali abbiano ad accudire ciascuno alle parti speciali che entrano a comporre gli oggetti proprj di questo mestiere. Così sarà loro assicurato lavoro e vitto, e nel restringere l' occupazione de' singoli a que' tali preparati, si potranno avere d' una scrupolosa esattezza; la quale però non abbia ad uccidere il genio inventivo. Nè ci mancherà il soccorso d' un' opportuna istruzione. E per animare lo slancio dello ingegno saran proposti premi ai nuovi trovati, e perchè tutti volonterosi affatichino, saranno ammessi proporzionatamente a partecipare de' guadagni. E ci sarà pure la sua brava cassa di risparmio a sovvenirli se infermi, a pensionarli invecchiati.

Lode pertanto ai benefici promotori di tale società, tra i quali ci è caro nominare il nostro amico, il giovane dottore Anacleto Girolami. Lode allo spirito loro progressivo e intraprendente, eccitatore d' emulazione, come molla potentissima ad acuire le menti e infervorare gli animi al meglio.

Due altre parole prima di congedarci dal simpatico Maniago. In esso gara della più squisita ospitalità: in esso ardente patriotismo, come lo dimostrarono il concorso nelle file garibaldine e le prove durate a guerreggiar lo straniero: in esso sentimento religioso non adulterato da fomentate superstizioni. Che se havvi qualche cosa di scorretto (e qual luogo ne va del tutto esente?), se ad alcuno sdrucciola la lingua in brutti intercalari, ciò non deve riflettersi sull' intero paese. Anzi que' pochi medesimi se avvertiti che al dire di Beppe Giusti convien onorare la patria anche colla gastigatezza della lingua, oltrechè coll' onestà delle azioni, come buoni patrioti che sono, emenderanno il mal abito, che degrada l' uomo educato e lo confonde col più vile ciarume.

Dopo ciò, facciamo a congratularci co' valenti artieri di Maniago e stringiamo affettuosamente la mano a quelli che zelano l' onore e il vantaggio della loro terra nativa.

Prof. ab. L. Candotti.

ANEDDOTI

Chi ben semina ben raccoglie.

Adamo Croiset aperse a Parigi nel 1830 un piccolo esercizio culinare e vendita di vino; uno di quegli esercizi che da noi, non sappiamo con quanta proprietà di linguaggio, si chiamano osterie. Il buon prezzo, e l' eccellente qualitá delle vivande e del vino, procurarono avventori numerosi ad Adamo che, vistosi così messo sulla buona strada, cominciò, e non senza ragione, a fantasticare una qualche fortuna per l' avvenire.

Una notte, mentre stava per chiudere l' osteria, gli si affaccia uno sconosciuto e gli dice: — Signore, io mi trovo senza occupazione e senza denari: sono più di quarantaott' ore che non mangio; mi sareste voi cortese di un tozzo di pane ed un piccolo bicchiere di vino?

N. 36 — 2 settembre — Anno 1866

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it.l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it.l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it.l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa cent. 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

L' Ufficio del Giornale è in Mercatovecchio dirimpetto il cambiavalute Masciadri al N. 934 *rosso* primo piano — si possono eseguire i pagamenti alla libreria di Paolo Gambierasi, ove si vendono anche i numeri separati.

CRONACHETTA POLITICA

La pace fra l' Italia e l' Austria naviga ancora nel mare delle trattative, ma non andranno molti giorni ch' essa avrà raggiunto il porto. Pare che le condizioni che ci verranno fatte da questa pace, non saranno così poco soddisfacenti quanto in addietro si credeva; e tutte le informazioni concordano nell' affermare che, per esempio, l' intero lago di Garda verrà dato all' Italia senza alcun compenso. Tutto portando a credere che la pace è ormai cosa sicura, la pubblica opinione e la stampa in Italia cominciano ad occuparsi di un' altro argomento, della convocazione, cioè, della Camera. Si dà per positivo che il Governo pensa a discioglìere il Parlamento attuale, per convocarne uno nuovo, nel quale figureranno i deputati del Veneto e che sarà chiamato ad approvare il trattato da stipularsi fra l' Italia e l' Austria. In generale l' opinione pubblica tende ad occuparsi di ciò che all' Italia convenga di fare per riparare i guasti che la guerra ha posti in evidenza. La inchiesta sulle cose della marina porrà certo in luce molte magagne e indicherà quindi i mezzi più opportuni a rimediare alle stesse: nè gli altri rami della pubblica amministrazione andranno immuni da quelle radicali modificazioni di cui l' esperienza ha dimostrata la imperiosa necessità.

Il Governo prussiano ha stipulata la pace non solo coll' Austria, ma ed anche colla Baviera, col Wurtemberg e col Baden. Restano ancora altri quattro Stati coi quali non la s' è firmata; e fra questi la Sassonia ove il partito che vuole l' annessione alla Prussia si fa sempre più forte e più numeroso. Il conflitto in cui si trovavano in Prussia il Governo e la Rappresentanza del paese pare finalmente appianato; e re Guglielmo nel ricevere l' indirizzo della Camera, ha esternato alla commissione di questa la sua piena soddisfazione. La questione dei confini del Reno continua a dar luogo a congbietture moltissime; ma di positivo non si sa nulla. Stando a un giornale di Augusta gli ultimi rapporti di Benedetti, ambasciatore francese a Berlino, non sarebbero tali da far salire il termometro dell' amicicia fra la Francia e la Prussia.

I giornali austriaci continuano a dire che, fatta la pace, l' Ungheria avrà un ministero particolare responsabile. Vedremo se l' Austria saprà una volta mantenere le sue promesse. È cosa di cui ci crediamo in diritto di dubitare.

La Dieta dell' ex-Confederazione germanica ha risolto di terminare le proprie sedute che, dopo i fatti avvenuti, erano abbastanza ridicole.

In Inghilterra continua l' agitazione in favore della riforma elettorale. A Birmingham si tenne a questi giorni un grande *meeting* popolare per favorirla. Una deputazione popolare ha chiesto anche alla regina il rinvio del ministero Derby, eminentemente conservatore.

La rivoluzione di Candia non è ancora stata domata. Gl' insorti hanno occupate delle forti posizioni; e i Turchi avranno il loro che fare per venirne a capo.

LO STATUTO DEL REGNO D' ITALIA
spiegato al popolo.

IV.

L' articolo ventesimoquarto dello Statuto promulga un grande principio accetto alla moderna società: tutti gli Italiani, qualunque sia il loro titolo e grado, sono eguali dinnanzi alla Legge. Il che in altre parole significa che la Legge più non ammette differenze, o privilegj, o esenzioni di diritto per chisisia.

N. 36 — 2 settembre — Anno 1866

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it.l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it.l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it.l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa cent. 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

L' Ufficio del Giornale è in Mercatovecchio dirimpetto il cambiavalute Masciadri al N. 934 *rosso* primo piano — si possono eseguire i pagamenti alla libreria di Paolo Gambierasi, ove si vendono anche i numeri separati.

CRONACHETTA POLITICA

La pace fra l' Italia e l' Austria naviga ancora nel mare delle trattative, ma non andranno molti giorni ch' essa avrà raggiunto il porto. Pare che le condizioni che ci verranno fatte da questa pace, non saranno così poco soddisfacenti quanto in addietro si credeva; e tutte le informazioni concordano nell' affermare che, per esempio, l' intero lago di Garda verrà dato all' Italia senza alcun compenso. Tutto portando a credere che la pace è ormai cosa sicura, la pubblica opinione e la stampa in Italia cominciano ad occuparsi di un' altro argomento, della convocazione, cioè, della Camera. Si dà per positivo che il Governo pensa a disciogliere il Parlamento attuale, per convocarne uno nuovo, nel quale figureranno i deputati del Veneto e che sarà chiamato ad approvare il trattato da stipularsi fra l' Italia e l' Austria. In generale l' opinione pubblica tende ad occuparsi di ciò che all' Italia convenga di fare per riparare i guasti che la guerra ha posti in evidenza. La inchiesta sulle cose della marina porrà certo in luce molte magagne e indicherà quindi i mezzi più opportuni a rimediare alle stesse: nè gli altri rami della pubblica amministrazione andranno immuni da quelle radicali modificazioni di cui l' esperienza ha dimostrata la imperiosa necessità.

Il Governo prussiano ha stipulata la pace non solo coll' Austria, ma ed anche colla Baviera, col Wurtemberg e col Baden. Restano ancora altri quattro Stati coi quali non la s' è firmata; e fra questi la Sassonia ove il partito che vuole l' annessione alla Prussia si fa sempre più forte e più numeroso. Il conflitto in cui si trovavano in Prussia il Governo e la Rappresentanza del paese pare finalmente appianato; e re Guglielmo nel ricevere l' indirizzo della Camera, ha esternato alla commissione di questa la sua piena soddisfazione. La questione dei confini del Reno continua a dar luogo a congbietture moltissime; ma di positivo non si sa nulla. Stando a un giornale di Augusta gli ultimi rapporti di Benedetti, ambasciatore francese a Berlino, non sarebbero tali da far salire il termometro dell' amicicia fra la Francia e la Prussia.

I giornali austriaci continuano a dire che, fatta la pace, l' Ungheria avrà un ministero particolare responsabile. Vedremo se l' Austria saprà una volta mantenere le sue promesse. È cosa di cui ci crediamo in diritto di dubitare.

La Dieta dell' ex-Confederazione germanica ha risolto di terminare le proprie sedute che, dopo i fatti avvenuti, erano abbastanza ridicole.

In Inghilterra continua l' agitazione in favore della riforma elettorale. A Birmingham si tenne a questi giorni un grande *meeting* popolare per favorirla. Una deputazione popolare ha chiesto anche alla regina il rinvio del ministero Derby, eminentemente conservatore.

La rivoluzione di Candia non è ancora stata domata. Gl' insorti hanno occupate delle forti posizioni; e i Turchi avranno il loro che fare per venirne a capo.

LO STATUTO DEL REGNO D' ITALIA
spiegato al popolo.

IV.

L' articolo ventesimoquarto dello Statuto promulga un grande principio accetto alla moderna società: tutti gli Italiani, qualunque sia il loro titolo e grado, sono eguali dinnanzi alla Legge. Il che in altre parole significa che la Legge più non ammette differenze, o privilegj, o esenzioni di diritto per chisisia.

N. 36 — 2 settembre — Anno 1866

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it.l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it.l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it.l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa cent. 10.

L'ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

L'Ufficio del Giornale è in Mercatovecchio dirimpetto il cambiavalute Masciadri al N. 934 *rosso* primo piano — si possono eseguire i pagamenti alla libreria di Paolo Gambierasi, ove si vendono anche i numeri separati.

CRONACHETTA POLITICA

La pace fra l'Italia e l'Austria naviga ancora nel mare delle trattative, ma non andranno molti giorni ch'essa avrà raggiunto il porto. Pare che le condizioni che ci verranno fatte da questa pace, non saranno così poco soddisfacenti quanto in addietro si credeva; e tutte le informazioni concordano nell'affermare che, per esempio, l'intero lago di Garda verrà dato all'Italia senza alcun compenso. Tutto portando a credere che la pace è ormai cosa sicura, la pubblica opinione e la stampa in Italia cominciano ad occuparsi di un'altro argomento, della convocazione, cioè, della Camera. Si dà per positivo che il Governo pensa a disciogliere il Parlamento attuale, per convocarne uno nuovo, nel quale figureranno i deputati del Veneto e che sarà chiamato ad approvare il trattato da stipularsi fra l'Italia e l'Austria. In generale l'opinione pubblica tende ad occuparsi di ciò che all'Italia convenga di fare per riparare i guasti che la guerra ha posti in evidenza. La inchiesta sulle cose della marina porrà certo in luce molte magagne e indicherà quindi i mezzi più opportuni a rimediare alle stesse: nè gli altri rami della pubblica amministrazione andranno immuni da quelle radicali modificazioni di cui l'esperienza ha dimostrata la imperiosa necessità.

Il Governo prussiano ha stipulata la pace non solo coll'Austria, ma ed anche colla Baviera, col Wurtemberg e col Baden. Restano ancora altri quattro Stati coi quali non la s'è firmata; e fra questi la Sassonia ove il partito che vuole l'annessione alla Prussia si fa sempre più forte e più numeroso. Il conflitto in cui si trovavano in Prussia il Governo e la Rappresentanza del paese pare finalmente appianato; e re Guglielmo nel ricevere l'indirizzo della Camera, ha esternato alla commissione di questa la sua piena soddisfazione. La questione dei confini del Reno continua a dar luogo a congbietture moltissime; ma di positivo non si sa nulla. Stando a un giornale di Augusta gli ultimi rapporti di Benedetti, ambasciatore francese a Berlino, non sarebbero tali da far salire il termometro dell'amicicia fra la Francia e la Prussia.

I giornali austriaci continuano a dire che, fatta la pace, l'Ungheria avrà un ministero particolare responsabile. Vedremo se l'Austria saprà una volta mantenere le sue promesse. È cosa di cui ci crediamo in diritto di dubitare.

La Dieta dell'ex-Confederazione germanica ha risolto di terminare le proprie sedute che, dopo i fatti avvenuti, erano abbastanza ridicole.

In Inghilterra continua l'agitazione in favore della riforma elettorale. A Birmingham si tenne a questi giorni un grande *meeting* popolare per favorirla. Una deputazione popolare ha chiesto anche alla regina il rinvio del ministero Derby, eminentemente conservatore.

La rivoluzione di Candia non è ancora stata domata. Gl'insorti hanno occupate delle forti posizioni; e i Turchi avranno il loro che fare per venirne a capo.

LO STATUTO DEL REGNO D'ITALIA
spiegato al popolo.

IV.

L'articolo ventesimoquarto dello Statuto promulga un grande principio accetto alla moderna società: tutti gli Italiani, qualunque sia il loro titolo e grado, sono eguali dinnanzi alla Legge. Il che in altre parole significa che la Legge più non ammette differenze, o privilegj, o esenzioni di diritto per chisisia.